

perchè il vide garzoncello di bellissimo aspetto, con occhi vivi, e bionda capigliatura. Se n' andava di mal animo lo sventurato Fanciullo col suo rapitore, e intendeva molto bene la sua disgrazia; però pensando alla maniera di sbrigarfene, con coraggio troppo superiore all' età sua, cavato fuori il pugnale, che pendeva dal fianco del Barbaro con quanta forza potè, con esso il percosse nel capo, e il fece stramazzone a terra. Allora Grimoaldo tutto allegro diede volta al cavallo, e tanto galoppò, che raggiunse i Fratelli, a' quali narrato quanto gli era accaduto; raddoppiò la loro allegrezza. Ciò vien così distesamente narrato da Paolo Diacono; perchè *Grimoaldo* arrivò poi ad essere Duca di Benevento, e in fine Re de' Longobardi; e il Fratello suo *Radoaldo* anch' egli reffe il Ducato di Benevento.

GLI Avari tornati al loro paese (non si fa per qual cagione, se non perchè erano crudeli in eccesso) uccifero tutti gl' Italiani secomenati, riserbando schiavi i fanciulli e le donne. E Cacano conoscendo il merito di Romilda, traditrice del Popolo suo, per ricompensarla, ed insieme per mantenere la sua parola, dormì con essa una notte come con una Moglie. Nella seguente notte dipoi la consegnò a dodici de' suoi, acciocchè ne facessero le voglie loro. Finalmente in un palo pubblicamente rizzato la fece impalare, con dirle: *Questo è Marito ben degno d' una pari tua*. Ma furono ben differenti da sì esecrabil Madre le Figliuole, condotte anch' esse in ischiavitù. Premendo loro sopra ogni cosa di conservare intatta la lor purità, usavano di tenere in seno della carne cruda di pollo, che pel calore putrefacendosi menava un puzzolento odore, di modo che se loro voleva accostarsi alcuno de' gli Avari, dava subito indietro maledicendole; e credendo, che naturalmente in quella guisa puzzassero, andavano poi coloro dicendo, che tutte le donne Longobarde erano fetenti. In questa gloriosa maniera, quelle nobili Donzelle scamparono dalla libidine degli Avari, e meritavano da Dio in premio della lor virtù, benchè fossero più volte vendute, perchè non era conosciuta la loro origine e nobiltà, d' essere poi riscattate da i Fratelli, e nobilmente maritate. Paolo Diacono scrive, che per quanto si diceva, una d' esse fu data in Moglie al Re de' gli Alamanni, e l' altra al Principe della Baviera. Ma noi non sappiamo, che in questi tempi vi fosse un Re de' gli Alamanni. Forse v' era un Duca. Aggiugne dipoi lo stesso Istoric la propria Genealogia con dire, che Leofi suo Trisavolo venne co i Longobardi in Italia nell' Anno 568. e morendo lasciò dopo di se cinque pic-